



Preg.mo dott. Cavallaro, dopo aver letto il suo articolo del 30/07/2018, preliminarmente mi corre l'obbligo di ringraziarla per aver dedicato un po' del suo tempo alla problematica relativa all'insabbiamento del Canale degli Stombi.

Condivido il suo pensiero in merito al grande spiegamento di forze dell'ordine predisposto per "tenere a bada" gli *hooligans* dei Laghi di Sibari (evidentemente ci hanno molto temuti), ed ho pensato al costo di tutto ciò.

Sicuramente è stato speso più di quanto sarebbe servito a far pulire il canale e consentire l'uscita a mare.

Ma nessuno degli addetti ai lavori ha rimarcato tale aspetto.

Mi dispiace che sia stato solo il sottoscritto, scervo da condizionamenti ed additato da molti come "il forestiero" che non ha a cuore le sorti dei Laghi, ad esprimere tale pensiero.

Nello stesso tempo mi corre l'obbligo di evidenziarle quanto segue.

I Laghi di Sibari sono considerati in tutto il mondo come il più grande porto turistico del Mediterraneo.

A prescindere dalla natura privatistica/pubblica, tutte le Autorità competenti per materia e per territorio, nel corso degli anni (a cominciare dalla nascita avvenuta nel 1976 con la sottoscrizione della convenzione tra Comune di Cassano e l'ing. Furlanis), hanno emesso atti, provvedimenti, ordinanze, nulla osta, permessi, regolamenti, convenzioni, ecc. ecc., attestanti il diritto degli utenti dei Laghi di Sibari ad uscire a mare.

Ora, senza alcuna vena polemica (che non aiuterebbe nessuno di noi), mi preme evidenziarle che l'Associazione Laghi di Sibari ha più volte chiesto alla Commissione Straordinaria (l'ultima in data 01/08/2018, indirizzata anche al Prefetto e pubblicata sul sito dell'associazione) di poter dragare il canale a proprie spese, ma non ha mai ottenuto nulla, neppure un semplice NO come risposta (che in ogni caso dovrebbe essere accompagnato da adeguate motivazioni).

Quindi è in errore quando scrive "negli ultimi anni si è preteso che quest'onere fosse di competenza della pubblica amministrazione".

È in errore per due motivi:

- ❖ Il primo l'ho già evidenziato poc'anzi quando ho ricordato che l'Associazione si è proposta più volte di farsi carico delle spese di dragaggio;
- ❖ Il secondo consiste nel diritto che gli utenti dei Laghi di Sibari hanno nei confronti dell'amministrazione a far sì che essa draghi il canale.



La nostra non è una pretesa infondata, è un sacrosanto diritto maturato sin dalla notte dei tempi, e cioè dalla concessione rilasciata dal Comune di Cassano all'ing. Furlanis.

Non trascurando che l'Amministrazione Comunale di Cassano percepisce, annualmente, dagli utenti dei Laghi di Sibari circa 1 milione di euro (salvo errori) senza alcun "ritorno".

Quest'anno l'Associazione Laghi di Sibari sta sopportando anche i costi della pulizia delle strade comunali per riportare dignità e decoro urbano a quello che dovrebbe essere il fiore all'occhiello dell'intera Calabria.

Inoltre l'Associazione si è fatta carico anche di rendere praticabile la stradina pedonale che va al mare, ormai invasa dalla vegetazione e resa inutilizzabile, stante l'incuria del proprietario.

Ciò proprio per salvaguardare l'interesse di tutti gli associati che erano costretti ad impegnare la strada carraia per andare a piedi al mare con seri rischi.

Il tutto, sempre grazie all'abnegazione del personale dell'Associazione che, senza alcun extra, ha realizzato materialmente l'opera di "bonifica" del predetto sito.

Quindi vediamo di rialzare quell'asino e riportarlo nella stalla perché lui sicuramente non ha colpe per lo status attuale del canale degli stombi.

Così è in errore quando afferma che il porto canale degli Stombi non ha le caratteristiche tecniche della navigabilità (sarebbe il caso di andare a rispolverare il progetto originario del canale, tutt'ora esistente presso il Genio Civile).

Condivido quando attribuisce colpe alle amministrazioni del passato e condivido pure quando scrive che gli utenti si sentono defraudati.

È la pura realtà/verità.

Però non posso non farle notare che cade sempre nell'errore di dare troppa importanza alla natura privata dei Laghi.

Questo è un aspetto che non intacca minimamente il diritto ad uscire a mare attraverso il Canale degli Stombi.

È come se lei stesse affermando che un individuo non possa uscire dal cancello della sua abitazione per accedere sulla via pubblica perché proviene da una proprietà privata (casa sua).

Sarebbe assurdo lasciar passare tale messaggio.

Non credo lei voglia aver veramente espresso questo concetto.

Forse ha peccato di troppa leggerezza.



Mi dispiace essere intervenuto sul suo articolo, ma lasciar passare il suo messaggio senza alcuna precisazione potrebbe essere pregiudizievole per la ripresa dei Laghi.

Di conseguenza, decade tutto il corollario da lei evidenziato sui probabili e/o possibili interventi pubblici.

Ciò è tutta un'altra storia (e mi permetta di parafrasare con l'indimenticabile Pino Daniele e le sue note "è tutta 'nata storia").

Pertanto prima di esprimere giudizi o attribuire responsabilità all'Associazione Laghi di Sibari sarebbe cosa buona e giusta procedere ad una corretta analisi dei fatti concreti in modo da riportare informazioni di cui sia stata effettivamente verificata la veridicità e la corrispondenza alla realtà.

Non dimentichiamoci che, proprio a causa di una "cattiva" informazione e/o omessa valutazione della documentazione esistente, un *solerte* funzionario regionale (di cui pare sia stato anche oggetto di interrogazione regionale sul punto) è stato l'artefice della "bocciatura" del finanziamento di cinque milioni di euro destinati al nostro territorio.

Oggi serve chiarezza e trasparenza.

In ogni caso sono pronto a confrontarmi pubblicamente con lei.

Le critiche, specie se costruttive ed utili alla soluzione dei problemi di interesse collettivo (come il canale), saranno sempre accettate e valutate attentamente.

Non saranno mai trascurate e/o considerate con superficialità.

Mea culpa: grandissima affermazione!

Ma, nei fatti, mai applicata da nessuno.

Appena è disponibile l'aspetto ai Laghi per scrivere insieme (se me ne concederà l'onore) tutta la storia del Canale degli Stombi, dell'insabbiamento e delle responsabilità.

Anche perché l'aspetto gravissimo e surreale è che prima o poi il canale dovrà essere dragato, non può rimanere così in eterno.

E la domanda sorge spontanea (senza voler "copiare" l'ormai famoso intercalare di Antonio Lubrano): "ma quindi non è meglio aprirlo prima possibile con enorme beneficio di tutti?"

Oppure gli interessi occulti di qualcuno finalizzati a far affondare i Laghi sono più forti ed importanti del predetto beneficio?

Questo è il quesito che mi sarei posto come giornalista. Grazie.

Laghi di Sibari 02/08/2018

Il Presidente

Località Laghi di Sibari – 87070 Sibari Stazione (CS)

Tel. & Fax +39 981 79193 (pbx)

Web Site: www.associazione.laghidisibari.it – E – mail: info@associazionelaghidisibari.it